

DOCUMENTO DI ATTIVANZA CONSEGUENTE ALL'INCONTRO MULTIDISCIPLINARE DI PISA DEL 26 SETTEMBRE 2025

“ECONOMIA DELL’UE E SVILUPPO SOSTENIBILE”

Il documento si articola in due parti.

Nella prima parte si presenta il metodo adottato e le risposte fornite da tre esperti di sostenibilità a un questionario elaborato dai giovani di ATTIVANZA.

Nella seconda parte si offre un quadro riepilogativo di sintesi.

PREMESSA METODOLOGICA

La lettura di questo documento richiede alcune premesse sul contesto attuale.

a) Contesto macroeconomico e geopolitico

Nel 2026 il tema della sostenibilità appare marginale, subordinato alle priorità geopolitiche e alle strategie di competitività e riarmo, che fungono da principali driver dello sviluppo economico. In questo quadro, la strategia europea del Green Deal ha subito un significativo ridimensionamento attraverso il pacchetto Omnibus. Contestualmente, si è registrato un massiccio disinvestimento della finanza mondiale sui fattori ESG, quantificabile in circa -60 miliardi di dollari nel solo 2025, a fronte di investimenti cumulati di circa 1.200 miliardi di dollari nel periodo 2020-2024. Negli Stati Uniti, gli investimenti sostenibili sono spesso stigmatizzati come espressione di “capitalismo woke” e pertanto evitati.

b) Criticità a livello microeconomico

A livello aziendale, la sostenibilità e la relativa rendicontazione attraversano una fase critica, sia per quanto riguarda la credibilità metodologica sia per l'integrazione strategica nelle politiche d'impresa. L'Unione Europea ha prodotto un corpus normativo ESG ridondante (1.650 norme), divenuto paradossalmente “insostenibile” per le stesse grandi imprese chiamate ad applicarlo.

c) Incoerenze metodologiche in ambito finanziario

L'aggregazione indifferenziata dei fattori ESG in un unico indicatore ha compromesso la credibilità dei prodotti finanziari sostenibili e l'attendibilità della valutazione dei rischi e delle opportunità. Emergono evidenti aporie valutative: come valutare un'azienda petrolifera con ottime condizioni di lavoro ma elevatissime emissioni di CO₂? O un'impresa di armamenti con elevate performance sociali ma impatto negativo sulla pace? O ancora un'azienda conciaria con impatto ambientale compensato (attraverso riforestazione) ma che scarica sostanze tossiche nelle acque?

d) Incoerenze nelle valutazioni delle agenzie di rating

A queste debolezze si aggiungono le incongruenze delle principali agenzie di rating ESG (Asset4, MSCI, Sustainalytics), che possono assegnare valutazioni diametralmente opposte alla stessa azienda. Permane inoltre scarsa consapevolezza, tra i policy maker, del fatto che la sostenibilità comporta costi reali e impone trade-off tra massimizzazione del profitto e obiettivi ambientali e sociali. Molti decisori presentano la sostenibilità come situazione “win-win”, ignorando i sacrifici economici concreti che le imprese devono affrontare (materiali eco-compatibili più costosi, filiere etiche con margini ridotti, investimenti iniziali elevati in tecnologie pulite). Questa mancanza di realismo genera politiche inefficaci, prive degli incentivi o sostegni necessari.

e) Verso un nuovo paradigma

Questi limiti macroeconomici e microeconomici devono essere riconosciuti dalle istituzioni pubbliche al momento di proporre nuovi modelli di sviluppo, al fine di elaborare proposte innovative capaci di bilanciare sostenibilità e profitto. Mentre a livello macro gli Stati sono assorbiti da strategie di dubbia sostenibilità a lungo termine, sul piano microeconomico studiosi come Hannes Wagner propongono spunti promettenti: disaggregazione dei fattori ambientali e sociali con metriche autonome, standardizzazione delle misurazioni, superamento del greenwashing attraverso trade-off trasparenti e rigorosa trasparenza nelle rendicontazioni.

PRIMA PARTE

ELABORAZIONE DELLE RISPOSTE AL QUESTIONARIO SULLA SOSTENIBILITÀ E MODELLI ALTERNATIVI DI SVILUPPO ECONOMICO

1. Introduzione

Il presente documento deriva dai risultati delle seguenti attività: preparazione dell'incontro di Pisa del 26 settembre 2025; svolgimento dell'incontro; elaborazione del questionario; risposte dei tre esperti; analisi e sintesi da parte di ATTIVANZA; redazione del report; revisione e finalizzazione congiunta con gli esperti.

1.1 Contesto e finalità del questionario

Il questionario si articola intorno a cinque temi fondamentali, che sottopongono a scrutinio critico il paradigma economico dominante e propongono alternative concrete per un nuovo modello di sviluppo. Esso risponde all'esigenza di coinvolgere esperti nell'elaborazione di ipotesi alternative al modello di crescita lineare, basato su consumi, spreco e surplus.

I cinque temi formano un percorso logico coerente:

- Tema 1: contraddizioni del modello neoclassico e necessità di ripensare la funzione dell'economia, superando il PIL.
- Tema 2: critica all'approccio europeo allo Sviluppo Sostenibile e al Green Deal, evidenziandone paradossi e incoerenze.
- Tema 3: governance economica, rapporto Stato-mercato nell'UE e dilemma tra autonomia strategica e cooperazione multilaterale.
- Tema 4: dimensione culturale e psicologica della dipendenza dal consumismo e realismo di modelli basati sulla sobrietà.
- Tema 5: capacità di immaginare scenari alternativi, ruolo della dimensione culturale e simbolica, impatto delle disuguaglianze e messaggi ai decisori politici.

Profili dei tre esperti

Le risposte sono state fornite da tre esperti con approcci complementari:

- Enrico Tezza (Research Fellow al Green Economics Institute): approccio accademico-istituzionalista, ancorato alla letteratura scientifica, con attenzione a strumenti di misurazione, governance e integrazione tra tradizione umanistica, economia contemporanea e neuroscienze contemplative. Le sue risposte sono dense di riferimenti teorici ma orientate a proposte operative.
- Bruno Mazzara (psicologo sociale e professore di Psicologia dei consumi alla Sapienza di Roma): prospettiva ecologista radicale, critica verso la crescita illimitata e l'egemonia del consumismo. Le risposte sono concise, sintetiche e scettiche sulla volontà politica di realizzare la transizione.
- M. R. (funzionaria in un'organizzazione internazionale): punto di vista giuridico-istituzionale pragmatico, che valorizza strumenti normativi europei e internazionali, finanza sostenibile e investimenti ESG, individuando opportunità economiche nella transizione verde.

1.2 Metodologia di elaborazione

Il documento presenta una sintesi narrativa comparativa delle risposte alle undici domande del questionario. Per ciascuna domanda si ricostruisce in forma narrativa le posizioni dei tre esperti, si evidenziano convergenze

Associazione Attivanza - ETS

C.F. 93081500204 - iscritta al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore con atto dirigenziale 16 del 08/01/2024

www.attivanza.org ; contatto mail: info@attivanza.org

e divergenze, si individuano tensioni costruttive e si concludono con riflessioni sulle implicazioni strategiche. Le risposte seguono uno schema costante: descrizione delle tre interpretazioni e analisi di convergenze/tensioni.

1.3 Sintesi narrativa delle risposte

Tema 1 – Contraddizioni del modello neoclassico e misurazione del progresso

Domanda 1.1: Funzione dell'economia e parametri di misurazione del progresso

I tre esperti convergono sulla necessità di ricondurre l'economia alla sua funzione originaria di servizio al benessere collettivo, superando la logica della crescita illimitata.

- Tezza richiama l'etimologia greca di "oikos-nomos" (governo della casa) e il parallelo con il contratto sociale: l'economia deve regolare la libertà economica per evitare sfruttamento di risorse e persone.
- Mazzara adotta una prospettiva biofisica: l'economia è un sottosistema della biosfera e non può perseguire crescita indefinita; critica l'uso distorto del PIL come indicatore di benessere.
- R. sottolinea il riconoscimento giuridico dell'ambiente come bene comune e diritto fondamentale; evidenzia i rendimenti economici degli investimenti ambientali (riqualificazione della natura genera ritorni fino a nove volte superiori ai costi).

Sul fronte degli indicatori alternativi al PIL emerge una critica condivisa alla sua inadeguatezza e la proposta di strumenti multidimensionali:

- Tezza mappa criticamente SDGs, BES, HDI, Indice di Felicità, GPI, Gini e richiama la Commissione Stiglitz-Sen-Fitoussi.
- Mazzara sottolinea che il problema non è la mancanza di strumenti, ma la volontà politica di utilizzarli.
- R. propone di integrare il PIL con parametri di valore ecologico e capitale naturale, valorizzando il moltiplicatore ambientale.

Convergenze e tensioni: consenso sulla critica al PIL e sulla necessità di indicatori multidimensionali. Divergenze: Tezza privilegia l'approccio istituzionale-normativo; Mazzara quello ecologico-critico; R. quello pragmatico-finanziario. Tensione tra deficit di volontà politica (Mazzara) e opportunità già presenti nel quadro normativo (R.), con Tezza in posizione intermedia.

Domanda 1.2: Teorie e approcci per ripensare il modello della crescita

Le risposte si collocano su un continuum tra radicalità e pragmatismo:

- Mazzara richiama decrescita e "prosperità senza crescita" (Tim Jackson); distingue chiaramente decrescita da recessione e propone una trasformazione consapevole della società.
- Tezza integra modelli alternativi (True Cost Accounting) con tradizione umanistica (Cattedre di Umanità) e attenzione micro-sociale (Sustainability Accounting).
- R. privilegia un approccio incrementale basato su economia circolare, efficienza energetica e gestione sostenibile delle risorse, nel quadro europeo esistente.

Convergenze e divergenze: riconoscimento condiviso della necessità di superare la crescita illimitata e della disponibilità di conoscenze scientifiche. Divergenze strategiche: rottura paradigmatica (Mazzara), ricomposizione disciplinare (Tezza), pragmatismo istituzionale incrementale (R.).

Tema 2 – Critica all'approccio europeo allo Sviluppo Sostenibile e al Green Deal

Domanda 2.1: Valutazione della strategia europea

Valutazione complessivamente critica, con sfumature diverse:

- Tezza critica il deficit metodologico e scientifico: il Green Deal è frammentario e scarsamente integrato con i principi della Sustainability Science (sistemi sociale, umano e globale interdipendenti).
- Mazzara denuncia la contraddizione strutturale tra sostenibilità e mantenimento della crescita/competitività; il Green Deal era già insufficiente e risulta di fatto accantonato a favore del riarmo.

- R. evidenzia il deficit di enforcement e la vulnerabilità agli shock geopolitici (guerra in Ucraina, conflitti in Medio Oriente, cambiamenti negli USA), che hanno reso le misure incoerenti e poco efficaci. Convergenze e divergenze: consenso sul gap tra ambizioni e risultati, sull'insufficienza delle misure e sul peggioramento del contesto geopolitico. Divergenze: deficit epistemologico (Tezza), contraddizione paradigmatica (Mazzara), deficit di governance (R.).

Tema 3 – Governance economica e rapporto Stato-mercato

Domanda 3.1: Rapporto Stato-mercato e ripensamento dell'equilibrio a livello UE

Tre visioni distinte:

- Tezza propone un modello collaborativo ispirato al Social Partnership irlandese (negoziazione tripartita tra governo, sindacati e datoriali) e al Triple Bottom Line, per bilanciare interessi economici, responsabilità ambientale e giustizia sociale.
- Mazzara denuncia l'inversione del rapporto: il mercato detta le regole alla politica, che dovrebbe invece imporre i limiti nell'interesse collettivo.
- R. opera attraverso i tre pilastri (Ecologia, Economia, Equità – “regola delle tre E”) e il modello di economia circolare, con governance multi-stakeholder a livello europeo. Valorizza inoltre il ruolo dell'ILO nella promozione del lavoro dignitoso e della giustizia sociale.

Convergenze e divergenze: riconoscimento dell'inadeguatezza dell'attuale equilibrio. Divergenze: cooperazione istituzionalizzata (Tezza), ripristino del primato democratico sulla economia (Mazzara), coordinamento sistemico multi-attore (R.).

Domanda 3.2: Autonomia strategica europea vs multilateralismo

Posizioni articolate:

- Tezza adotta un approccio dialettico: l'autonomia strategica è legittima per autotutela (indipendenza energetica, tecnologica), ma deve essere integrata con la cooperazione internazionale e l'interdipendenza regolata, prerequisito di pace.
- Mazzara afferma che la transizione ecologica, per sua natura transfrontaliera, non può essere perseguita unilateralmente o in logica competitiva; richiede cooperazione globale.
- R. sottolinea la necessità di cooperazione internazionale (Accordo di Parigi, principio di responsabilità comune ma differenziata), ma evidenzia limiti attuali (debolezza delle norme, elusione multinazionale) e propone rafforzamento giuridico, internalizzazione delle esternalità e finanza sostenibile.

Convergenze e divergenze: riconoscimento della necessità di cooperazione. Divergenze: sintesi dialettica (Tezza), universalismo cooperativista (Mazzara), pragmatismo giuridico-istituzionale (R.).

Tema 4 – Dimensione culturale e psicologica della sobrietà

Domanda 4.1: Realismo della “sobrietà” nelle società ricche

Pessimismo condiviso, con diagnosi diverse:

- Tezza evidenzia dipendenza dal cloud capitalism, crescita delle disuguaglianze, prossimità a tipping point ecologici e orientamento ai consumi di lusso; pone interrogativi radicali sulla disponibilità a rinunciare a benessere materiale.
- Mazzara denuncia l'egemonia culturale del mito della crescita, che ha colonizzato l'immaginario rendendo impensabile l'alternativa; propone decostruzione critica di queste convinzioni.
- R. individua barriere generazionali, soprattutto tra gli over 50, meno sensibili alla prospettiva intergenerazionale.

Convergenze e divergenze: pessimismo comune sul radicamento del consumismo. Divergenze: trappola sistemica multidimensionale (Tezza), egemonia culturale (Mazzara), barriere generazionali (R.).

Domanda 4.2: Disponibilità alla rinuncia e ruolo delle nuove generazioni

Le nuove generazioni appaiono ambivalenti (più sensibili alla crisi climatica ma immerse nel consumismo):

Associazione Attivanza - ETS

C.F. 93081500204 - iscritta al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore con atto dirigenziale 16 del 08/01/2024

www.attivanza.org ; contatto mail: info@attivanza.org

- Tezza decostruisce l'omogeneità generazionale, evidenziando eterogeneità intersezionale (precarietà vs lusso, asimmetrie di genere e classe) e la necessità di un linguaggio politico capace di connettere bisogni diversi.
 - Mazzara ridefinisce la "rinuncia" come emancipazione dal superfluo; propone nuove modalità comunicative coerenti con i linguaggi giovanili e riconoscimento della loro agency nella giustizia intergenerazionale.
 - R. enfatizza le opportunità economiche della green economy per i giovani e la necessità di sensibilizzazione, formazione e politiche coordinate.
- Convergenze e divergenze: ambivalenza giovanile condivisa. Divergenze: critica intersezionale (Tezza), strategia pedagogica (Mazzara), approccio opportunistico-economico (R.).

Tema 5 – Immaginazione di scenari alternativi e messaggi ai decisori

Domanda 5.1: Pensiero immaginativo, autoanalisi e dimensione culturale-simbolica

Tre strategie:

- Tezza propone rifondazione epistemologica attraverso Contemplative Science, indagine in prima persona e "pensare per immagini" (Giordano Bruno).
- Mazzara sviluppa una pedagogia della liberazione: svelare l'inganno del consumismo e mostrare che comportamenti responsabili sono fonte di benessere personale.
- R. integra dimensione culturale con politiche pubbliche e incentivi economici; la consapevolezza da sola non basta.

Convergenze e divergenze: rilevanza della dimensione culturale condivisa. Divergenze: rifondazione epistemologica (Tezza), decostruzione critica (Mazzara), integrazione multilivello (R.).

Domanda 5.2: Disuguaglianze sociali e territoriali come ostacolo alla transizione equa

Convergenza sul ruolo critico delle disuguaglianze, con interpretazioni diverse:

- Tezza propone la "just transition" con Reddito di Base Universale e riorientamento degli investimenti dal rentiers capitalism alla green economy.
- Mazzara afferma che le disuguaglianze sono essenza del sistema di crescita; senza ridefinizione dei rapporti di potere la transizione resterà iniqua.
- R. vede nelle politiche integrate (incentivi, investimenti verdi) un'opportunità per ridurre le disuguaglianze attraverso occupazione e benefici diffusi.

Convergenze e divergenze: disuguaglianze come fattore critico. Divergenze: strumenti redistributivi specifici (Tezza), trasformazione radicale dei rapporti di potere (Mazzara), opportunità della transizione stessa (R.).

Domanda 5.3: Scenario del modello economico-sociale europeo tra vent'anni

Tre posizionamenti:

- Tezza è scettico: manca un modello economico unitario europeo; persistono logiche nazionali e debolezza dell'intergovernamentalismo.
- Mazzara considera irrealistica la premessa (piena attuazione delle politiche attuali), dato l'abbandono del Green Deal; scenario implicito di fallimento.
- R. delinea uno scenario condizionatamente ottimista, subordinato a formazione giovanile, approccio integrato, incentivi e valutazione affidabile.

Convergenze e divergenze: divergenze radicali sulla possibilità stessa di uno scenario unitario e sul tono (scetticismo strutturale, pessimismo politico, ottimismo condizionato).

Domanda 5.4: Messaggio ai decisori politici sul rapporto sviluppo-sostenibilità

Tre registri:

- Tezza: messaggio articolato sull'interdipendenza tra sviluppo e sostenibilità, necessità di strumenti multidimensionali (True Cost Accounting, SDGs, GPI, BES), governance cooperativa e conoscenza scientifica (memoria, intelligenza, volontà).

Associazione Attivanza - ETS

C.F. 93081500204 - iscritta al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore con atto dirigenziale 16 del 08/01/2024

www.attivanza.org ; contatto mail: info@attivanza.org

- Mazzara: messaggio ultimativo – gli attuali decisori appaiono refrattari; la transizione è necessaria e doverosa, altrimenti il sistema economico crollerà con l'ecosistema.
- R.: messaggio essenziale – pensare strategicamente alle nuove generazioni, superando logiche miopi e interessi di lobby.

Convergenze e divergenze: consapevolezza della necessità di trasformazione. Divergenze nei registri comunicativi e nella valutazione della disponibilità dei decisori.

SECONDA PARTE

SINTESI COMPARATIVA: TRE PROSPETTIVE A CONFRONTO

L'analisi delle risposte rivela convergenze fondamentali sui problemi e divergenze significative sulle strategie.

2.1 Convergenze fondamentali

- Critica radicale al PIL e necessità di indicatori multidimensionali.
- Inadeguatezza strutturale delle politiche europee (Green Deal).
- Ruolo critico delle disuguaglianze nella transizione equa.
- Scetticismo sulla disponibilità delle società ricche ad adottare sobrietà.
- Ambivalenza delle nuove generazioni.

2.2 Divergenze strategiche fondamentali

- Rapporto con la crescita: Tezza (riforma interna qualitativa), Mazzara (rottura paradigmatica con decrescita), R. (crescita sostenibile tramite strumenti esistenti).
- Governance e ruolo dello Stato: cooperazione istituzionalizzata (Tezza), primato democratico della politica sull'economia (Mazzara), coordinamento multi-stakeholder sulle tre E (R.).
- Dimensione culturale: rifondazione epistemologica (Tezza), battaglia contro l'egemonia consumista (Mazzara), integrazione con incentivi economici (R.).
- Futuro: scetticismo sulla governance europea (Tezza), pessimismo per abbandono delle politiche (Mazzara), ottimismo condizionato (R.).

2.3 Tre paradigmi in dialogo

- Istituzionale-riformista (Tezza): trasformazione dall'interno tramite strumenti tecnici e culturali.
- Ecologista-radical (Mazzara): critica strutturale e necessità di trasformazione dei rapporti di potere.
- Pragmatico-opportunista (R.): utilizzo strategico degli strumenti esistenti e opportunità economiche della transizione.

Le divergenze costituiscono tensioni costruttive che illuminano la complessità della sfida. Implicazioni per le politiche: necessità di strategie multilivello che integrino cultura, istituzioni, economia e giustizia sociale; centralità della giustizia sociale; urgenza di riforma della governance europea; gestione della tensione tra urgenza climatica e complessità; valorizzazione ambivalente delle nuove generazioni.

2.9 Conclusioni

Il documento non offre ricette semplici ma restituisce la complessità della transizione ecologica e sociale. Il dissenso tra gli esperti è una risorsa: le tre prospettive sono complementari e devono dialogare. È necessaria una visione integrata che operi simultaneamente su piani epistemologici, culturali, istituzionali, economici e politici. Il nodo irrisolto del potere rimane centrale: senza trasformazione dei rapporti di forza, molte soluzioni rischiano di essere neutralizzate. L'immaginazione di alternative concrete è condizione necessaria del cambiamento. Il messaggio più rilevante si rivolge all'intera società: la transizione richiede partecipazione democratica, mobilitazione sociale e costruzione di nuovi soggetti politici. Il futuro resta aperto e dipende dalle scelte collettive.

NOTE

Questo documento fornisce una base chiara e operativa per il dibattito promosso da ATTIVANZA, valorizzando la ricchezza del dialogo tra prospettive complementari senza eludere le complessità e le tensioni della sfida della sostenibilità.

Per ricevere il PAPER completo inviare mail a: info@attivanza.org; la richiesta dovrà essere motivata da un effettivo interesse a partecipare all'iniziativa di ATTIVANZA volta al confronto multidisciplinare e all'approfondimento dei temi in questione.

Associazione Attivanza - ETS

C.F. 93081500204 - iscritta al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore con atto dirigenziale 16 del 08/01/2024
www.attivanza.org ; contatto mail: info@attivanza.org